

Carburanti, quinta proroga al 3 luglio del taglio delle accise

Benzina scontata, bonus diesel dimezzato. Gli industriali: ora visione comune sul nucleare

La misura

Il finanziamento del taglio delle accise grazie al maggiore gettito dell'Iva

ROMA Alla fine la proroga è arrivata. Da oggi e fino al 3 luglio continuano gli sconti sui carburanti. Lo ha stabilito un decreto del ministero dell'Economia pubblicato ieri in *Gazzetta Ufficiale*. Ma se per la benzina viene confermato il taglio di 5 centesimi al litro (6,1 con l'Iva), si dimezza invece lo sconto sul diesel che passa perciò da 10 centesimi al litro (12,2 con l'Iva) a 5 centesimi, uniformandosi con la benzina. Una riduzione necessaria per far durare più a lungo la nuova proroga (la quinta) con le risorse a disposizione, cioè circa 150 milioni di euro in arrivo dal «maggior gettito conseguito nel periodo che va dal primo maggio al 31 maggio 2026 in relazione ai versamenti periodici dell'imposta sul valore aggiunto», spiega una nota nel decreto. L'obiettivo resta quello di mantenere i carburanti sotto la soglia psicologica dei 2 euro al litro. E già ieri l'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese segnalava i prezzi in calo con 1,921 euro al litro per la benzina e 1,980 euro per il gasolio. Il governo, dice il ministro delle Imprese Adolfo Urso, «proseguirà con questa politica di responsabilità e di cautela per ridurre, per quanto possibile, l'impatto sulle famiglie, sui lavoratori, sulle imprese e l'impatto ovviamente sull'inflazione generale».

Ma le associazioni dei consumatori definiscono «un autogol» la nuova proroga. Sotto accusa è il dimezzamento dello sconto per il diesel che agli automobilisti, calcola il Codacoms, «costerà 17,1 milioni di euro a settimana: una stangata da 51,5 milioni di euro solo sui rifornimenti di diesel». L'Adoc critica la misura che

«favorisce i più facoltosi», quando «la Commissione Ue aveva indicato provvedimenti che facilitassero gli acquisti per consumatori meno abbienti» e prevede «una mazzata sui carburanti dopo il 3 luglio, in uno dei periodi di maggiore consumo».

La **Cisl** invece approva, «un segnale di continuità apprezzabile»: «In un momento in cui il potere d'acquisto è ancora sotto pressione — dice il segretario confederale **Ignazio Ganga** — ogni intervento concreto sui prezzi va nella giusta direzione». E però auspica «un rafforzamento del monitoraggio sistematico dei prezzi alla pompa» contro «comportamenti speculativi». Il leader Avs Angelo Bonelli fa i conti: «Da marzo 2026 sono stati spesi 2,3 miliardi di euro per i decreti carburanti, soldi con cui il governo avrebbe potuto finanziare la sanità pubblica». Da Rapallo arriva poi l'appello degli industriali alla politica sull'energia nucleare, con il presidente di Confindustria Emanuele Orsini che invoca «una visione comune: è ora che i partiti mettano il coraggio».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La parola**

QUARTA GENERAZIONE

Appartengono alla cosiddetta «quarta generazione» di sistemi nucleari avanzati, i reattori veloci raffreddati a piombo liquido. Questo tipo di impianti sono caratterizzati da una maggiore efficienza nell'uso del combustibile, dalla capacità di valorizzare parte delle scorie nucleari esistenti e dalla riduzione della produzione di rifiuti radioattivi a lunga vita residua.



I temi

L'approccio di Francia e Germania

✓ L'energia nucleare genera circa il 22% dell'elettricità dell'Unione europea. Il panorama tuttavia è diviso: la Francia è favorevole, la Germania punta sulle rinnovabili

Modelli contrastanti

✓ La Francia gestisce 56 reattori attivi e produce oltre il 75% della propria energia tramite la fissione nucleare. La Germania ha dismesso le ultime centrali nel 2023: è il phase-out

Chi investe nella fissione

✓ Paesi come Belgio e Olanda hanno invertito la rotta, prolungando o pianificando nuovi reattori. I Paesi dell'Europa centro-orientale puntano sui mini reattori modulari

Il nuovo dibattito nel nostro Paese

✓ L'Italia non produce energia nucleare, abbandonata dopo i referendum del 1987 e del 2011. Ma il dibattito è molto vivace e c'è l'idea di reintrodurre questa fonte nel mix

La prima fase sui mercantili

✓ Secondo il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin «La prima fase dei nuovi reattori nucleari riguarderà le navi mercantili. E Fincantieri, è uno dei più grandi produttori al mondo»

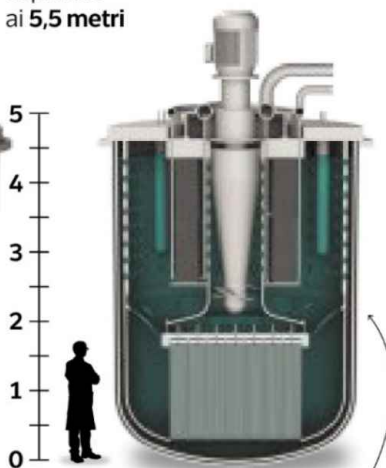
Come sarà il mini reattore nucleare

Peso:
oltre le **2 tonnellate**



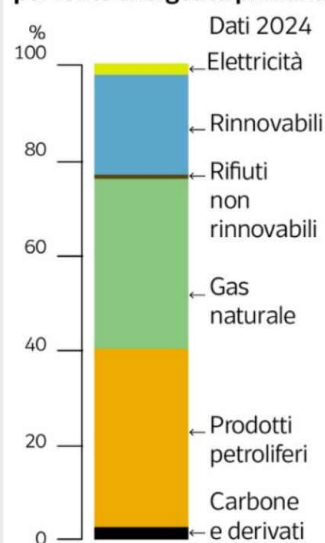
Potenza termica:
circa **40 MWt**
(da cui il nome TL-40)

Altezza:
superiore ai **5,5 metri**



Refrigerante: piombo liquido, che sostituisce acqua o sodio come fluido di raffreddamento

Consumo in Italia di energia per fonte energetica primaria



Fonte: Eurostat

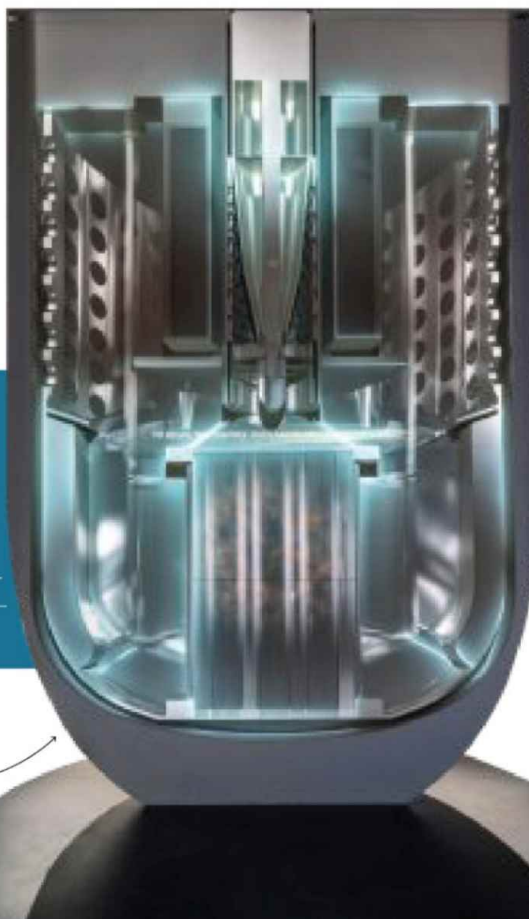
CARATTERISTICHE TECNICHE PRINCIPALI

Tipo di reattore:
reattore veloce
raffreddato
a piombo liquido
(Lead-cooled Fast
Reactor, LFR),
appartenente
alla cosiddetta IV
generazione
dei sistemi nucleari
avanzati

**Applicazioni
previste:**

- propulsione di grandi navi
- produzione elettrica in aree isolate (off-grid)
- calore industriale
- produzione di idrogeno

Modello esposto
alla Biennale
di Venezia
alle Corderie
dell'Arsenale



Combustibile:
progettato
per utilizzare
combustibili
derivati dal
riprocessamento
del combustibile
nucleare esaurito

Sicurezza passiva:
il progetto punta
a garantire
il raffreddamento
del nocciolo
anche senza
alimentazione
elettrica esterna
o intervento
umano

Modularità:
concepito come
Small Modular
Reactor (SMR)
trasportabile
e prefabbricato

CdS